



Bollettino socio-economico del Veneto

I principali dati congiunturali

Luglio 2021

*Il Bollettino socio-economico del
Veneto*

	Contesto nazionale	"Recuperano le vendite dei beni non alimentari"	pag. 4
	Prodotto interno lordo	" +5,9% la previsione per il 2021 "	pag. 5
	Imprese	"La base imprenditoriale risulta stabile nel primo trimestre 2021"	pag. 6
	Interscambio commerciale	"Segnali di ripresa per l'export veneto"	pag. 7
	Agricoltura	"Nel 2020 in ripresa il valore della produzione agricola veneta"	pag. 8
	Turismo	"Una stagione che sta per partire"	pag. 9
	Giovani e istruzione	"Il Veneto raggiunge gli obiettivi europei"	pag. 12
	Il Mercato del lavoro	"Diminuiscono gli occupati e tanti gli inattivi"	pag. 13
	Ambiente ed energia	"Si stabilizzano il fotovoltaico e le biomasse"	pag. 16
	Mobilità e trasporti	"Effetto covid: drastico calo degli incidenti sulle strade"	pag. 17
	Popolazione e società	"Recuperare il divario rispetto alle performance digitali medie europee"	pag. 18



Contesto nazionale



Variazioni % rispetto al mese precedente

		giu-21	mag-21	apr-21	mar-21	feb-21	gen-21	dic-20	nov-20	ott-20	set-20	ago-20	lug-20	giu-20
Indice del fatturato delle imprese industriali	Totale			3,3	1,7	0,2	2,8	1,2	-1,7	2,4	-2,8	5,6	8,6	14,4
	Nazionale			4,0	2,3	0,9	1,6	2,2	-2,1	3,0	-4,5	6,7	9,5	14,0
	Eestero			1,7	0,7	-1,3	5,4	-0,8	-0,8	1,2	0,5	3,4	6,8	15,0
Clima di fiducia	Consumatori	4,1	8,1	1,4	-0,5	0,7	-0,4	5,3	-4,2	-3,4	3,0	1,3	0,5	6,8
	Imprese Totale	5,1	8,9	3,6	0,8	6,0	0,6	5,9	-9,7	2,1	12,4	5,9	16,5	23,6
	Industria	3,5	3,9	3,8	2,1	4,0	-0,4	6,3	-4,4	3,9	6,4	1,6	6,2	11,3
	Costruzioni	-0,2	3,6	0,4	4,2	2,8	1,5	-0,6	-4,0	2,8	4,5	2,2	4,6	14,4
	Servizi di mercato	7,7	12,5	2,2	-0,2	4,5	4,9	4,6	-14,1	-0,7	18,5	13,9	27,7	32,6
	Commercio al dettaglio	6,8	3,4	5,1	-2,8	6,7	-0,3	-6,3	-3,9	2,0	3,3	8,4	9,5	15,7
Indice del valore delle vendite	Totale		0,2	-0,1	0,3	6,0	-2,8	2,2	-6,8	0,6	-0,5	4,5	-3,3	13,1
	Alimentari		-2,0	0,9	1,8	-2,3	0,0	0,0	0,8	1,0	0,2	1,4	-1,0	-1,2
	Non alimentari		2,0	-1,0	-0,9	13,8	-5,3	4,3	-12,8	0,1	-1,0	6,9	-5,2	27,6
Prezzi	Al consumo	0,1	0,0	0,4	0,3	0,1	0,7	0,2	-0,1	0,2	-0,7	0,3	-0,2	0,1
	Alla produzione dell'industria		1,0	1,3	0,9	0,5	1,4	0,5	-0,2	0,7	0,1	0,1	0,9	0,5
Prezzo del petrolio Brent (\$/barile) (a)		73,16	68,53	64,81	65,41	62,28	54,77	49,99	42,69	40,19	40,91	44,74	43,24	40,27
Cambio euro/dollaro (a)		1,2047	1,2146	1,1979	1,1899	1,2098	1,2171	1,2170	1,1838	1,1775	1,1792	1,1828	1,1463	1,1255

(a) Valori assoluti

A giugno 2021 si registra un marcato aumento sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, sia dell'indice delle imprese in tutti i settori, con eccezione per le costruzioni. Si stima che ad aprile 2021 il fatturato totale dell'industria aumenti del 3,3% rispetto a marzo 2021. Le vendite al dettaglio a maggio 2021 fanno registrare un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente: recupero per i beni non alimentari (+2,0%), in calo gli alimentari (-2,0%). Si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo a giugno 2021 aumenti dello 0,1% rispetto al mese precedente.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, EIA - U.S. Energy Information Administration, Banca d'Italia



Prodotto interno lordo



LE PREVISIONI

Variazioni % rispetto all'anno precedente

	2020		2021	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	-9,0	-8,9	5,9	5,3
Spesa per consumi finali delle famiglie	-13,1	-11,7	4,2	3,6
Investimenti fissi lordi	-9,8	-9,1	16,0	15,3

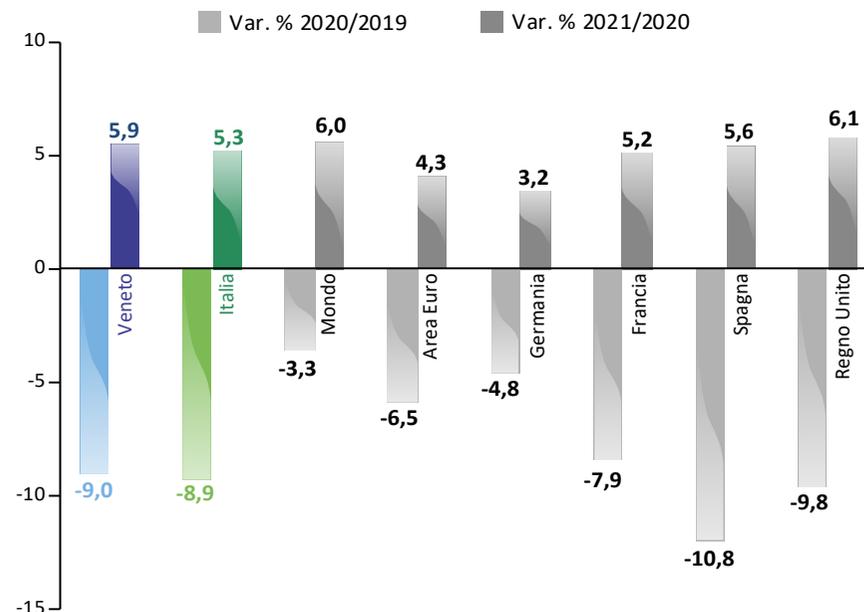
PIL PROCAPITE 2020 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2020(*) (migliaia di euro)	
Veneto	31,4	Veneto	70,8
Italia	27,8	Italia	68,8

(*) Valore aggiunto per unità di lavoro

LO STORICO - VENETO

	2019 (valori reali) Valori in milioni di euro	Var. % 2019/2018	2019 (valori correnti) Valori in milioni di euro
Prodotto interno lordo	159.184,7	0,4	165.253,6
Spesa per consumi finali delle famiglie	93.626,8	0,7	96.394,8
Investimenti fissi lordi	31.859,6	0,8	32.791,5

IL CONFRONTO



Dopo la contrazione del PIL nel 2020 (per il Veneto -9%), le previsioni vengono riviste al rialzo e si ipotizza un + 5,9% per il 2021. I consumi delle famiglie venete, stimati al ribasso del 13,1% per il 2020, saliranno del 4,2% nel 2021. Gli investimenti, in caduta del 9,8% nel 2020, hanno prospettive di una crescita del 16% nel 2021.



Le Imprese: il contesto



LE TENDENZE

Variazioni %

	I Trim. 2021 / I Trim. 2020		I Trim. 2021 / IV Trim. 2020	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	0,0	0,9	-0,1	0,0
Settori				
Agricoltura	-0,8	-0,1	-0,6	-0,4
Industria	-1,1	-0,7	-0,3	-0,3
Costruzioni	0,3	1,7	0,1	0,4
Servizi	0,4	1,2	0,1	0,1
Le imprese artigiane	-0,8	0,2	-0,4	-0,3

Luglio 2021 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	1.099	8,1

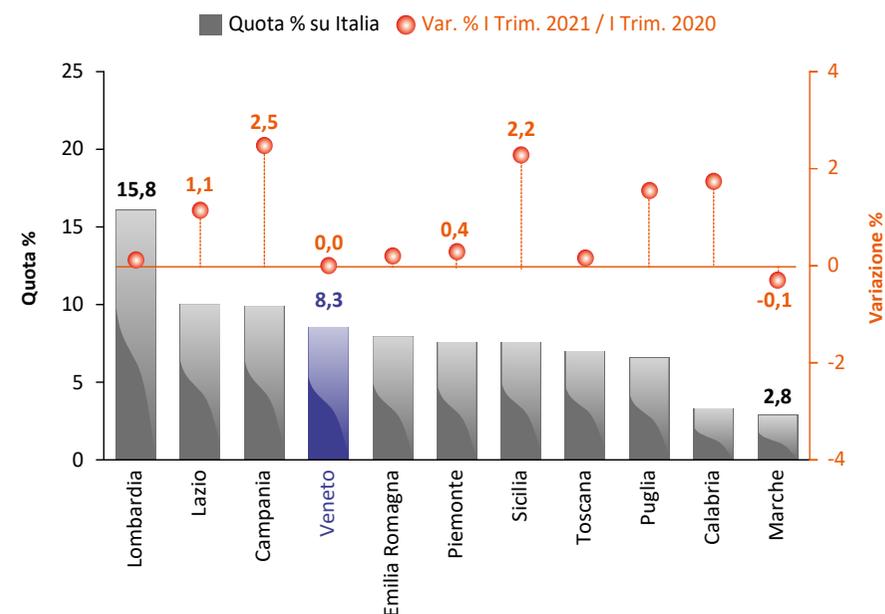
Fallimenti 2020: -28,6% rispetto al 2019

La dinamica imprenditoriale regionale del primo trimestre dell'anno il primo trimestre 2021 si chiude con una situazione immutata rispetto all'inizio del 2020: nel periodo gennaio-marzo di quest'anno, infatti, le imprese attive venete restano stabili rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e lo stesso avviene a livello congiunturale (rispetto al trimestre precedente). A livello nazionale si assiste, invece, a una crescita della base imprenditoriale di un punto percentuale: un timido segnale di rimbalzo rispetto ai primi tre mesi del 2020, sensibilmente condizionati dall'avvio della stagione pandemica. A livello settoriale, si assiste a una tenuta delle costruzioni e dei servizi, più accentuata in ambito nazionale, mentre risultano in leggera flessione le imprese attive agricole e dell'industria.

LO STORICO - VENETO

	2020		%Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	427.517	5.147.514	8,3
Settori			
Agricoltura	65.109	726.506	9,0
Industria	51.255	498.882	10,3
Costruzioni	62.156	744.187	8,4
Servizi	248.997	3.177.939	7,8
Le imprese artigiane	123.953	1.282.782	9,7

IL CONFRONTO





Interscambio commerciale



	Esportazioni			
	Var. % gen-mar 2021/ gen-mar 2020	2020 mln. euro	Quota % 2020	Var. % 2020/19
Veneto	4,9	59.812	13,8	-8,2
Italia	4,6	433.559	100,0	-9,7

	Importazioni			
	Var. % gen-mar 2021/ gen-mar 2020	2020 mln. euro	Quota % 2020	Var. % 2020/19
Veneto	5,6	41.478	11,2	-13,4
Italia	5,8	369.969	100,0	-12,8

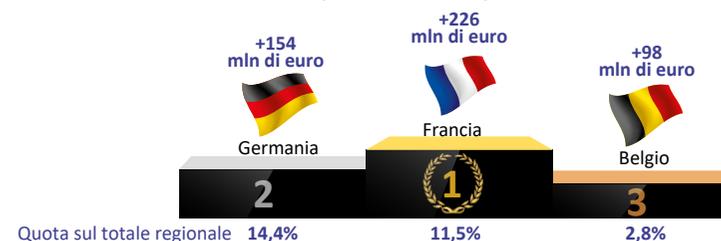
	Saldo commerciale	Export/PIL (%)
	2020 mln. euro	2020
Veneto	18.335	38,5
Italia	63.590	25,5

Segnali incoraggianti per una ripresa delle vendite estere arrivano dalle prime stime sull'interscambio commerciale relative al primo trimestre del 2021. Nei primi tre mesi dell'anno il valore delle esportazioni venete di beni è pari a 16 miliardi di euro e risulta in crescita di quasi cinque punti percentuali rispetto al dato registrato nello stesso trimestre del 2020. La buona performance manifestata dalle esportazioni venete è in linea con quella riscontrata a livello complessivo nazionale (+4,6%). A trainare l'export veneto sono i settori delle produzioni di metallo, delle apparecchiature elettriche e meccaniche; le vendite estere di queste produzioni contribuiscono a una buona parte della crescita dell'export regionale dei primi tre mesi dell'anno. Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso Germania, Francia e Belgio.

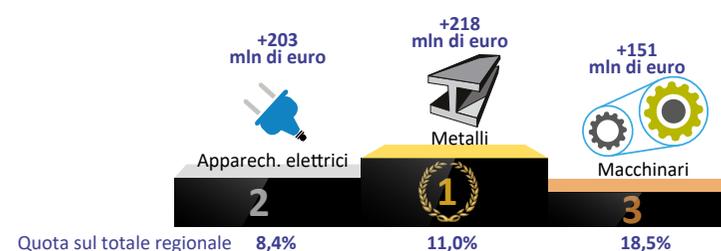
2021 e 2020 dati provvisori

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

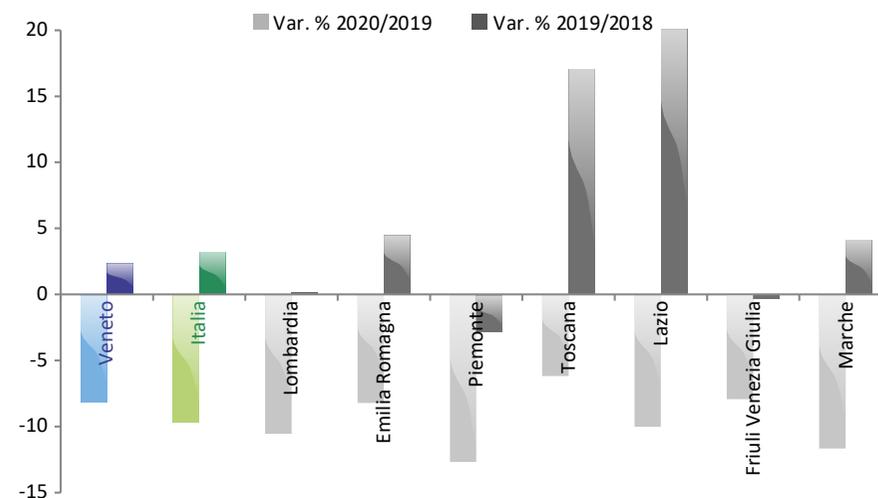
I mercati più dinamici nei primi 3 mesi del 2021



I settori più dinamici nei primi 3 mesi del 2021



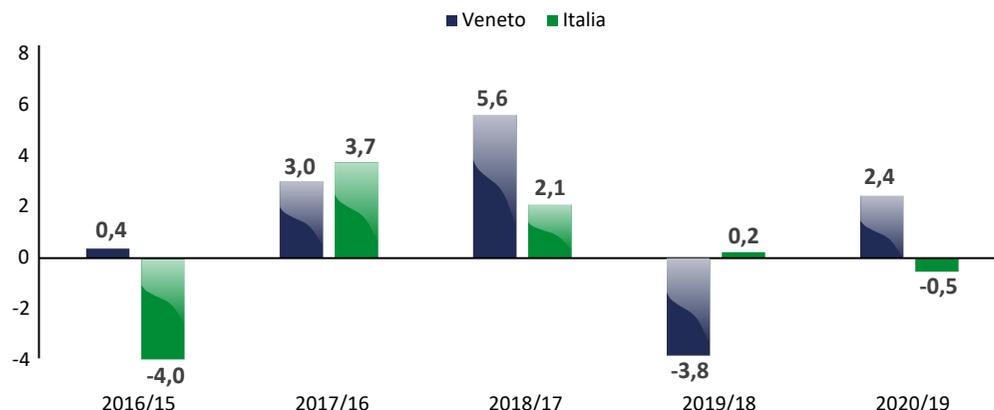
Le principali regioni esportatrici



Agricoltura

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA AGRICOLA NEL 2020

Valore della produzione di beni e servizi dei prodotti dell'agricoltura: variazioni percentuali annue. Veneto e Italia - Anni 2015:2020



Dopo la difficile annata del 2019, nel 2020 il valore della produzione agricola veneta riprende ed è stimato in 5,8 miliardi di euro, +2,4% rispetto al 2019, avvicinandosi ai valori del 2018. Si rileva una buona annata per le coltivazioni erbacee (+9,7%), le foraggere (+9%) e le legnose (+5%), mentre gli allevamenti segnano il passo (-2,4%). Ciò dipende dal miglioramento delle rese di produzione sia delle colture erbacee che di quelle legnose, che nell'anno precedente avevano subito grosse perdite produttive a causa del pessimo andamento climatico. Invece, per gli allevamenti si registra un calo delle quantità prodotte, a cui si associa un andamento commerciale negativo segnato anche dalla pandemia da Covid-19.

Il comparto del vino ha risentito delle restrizioni e delle chiusure di bar, ristoranti, alberghi, ecc. Nel 2020, dopo anni di costante crescita, le esportazioni di vino veneto si riducono in valore del 3,3%; ciò nonostante, con un valore delle esportazioni di circa 2,24 miliardi di euro, il Veneto si conferma al primo posto in Italia, più di Piemonte e Toscana messe assieme, le due regioni che seguono il Veneto nella graduatoria regionale.

(*) 2020 dato provvisorio

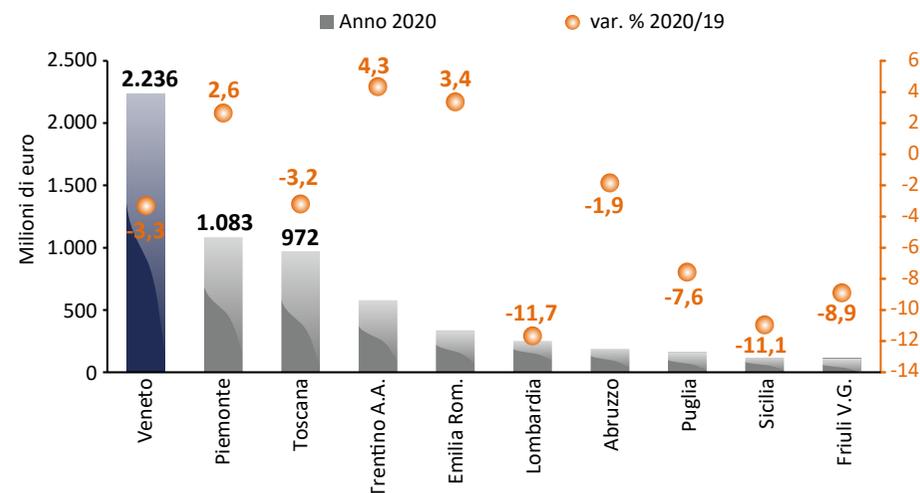
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Produzione di beni e servizi (valore in migliaia di euro a prezzi correnti) dei principali prodotti dell'agricoltura in Veneto - Anno 2020 e var. % 2020/19

	2020 (migliaia di euro)	Var. % 2020/19
Beni e servizi dell'agricoltura, di cui	5.819.483	+2,4
Coltivazioni agricole, di cui	3.046.039	+7,4
erbacee	1.511.909	+9,7
foraggere	96.415	+9,0
legnose, di cui	1.437.715	+5,0
prodotti vitivinicoli	1.155.201	+0,3
Allevamenti zootecnici	2.100.193	-2,4
Attività di supporto all'agricoltura	673.251	-2,8

L'EXPORT DI VINO FRENA, MA IL VENETO RIMANE PRIMO

Valore delle esportazioni di vino (in milioni di euro) nel 2020 (*) e var.% 2020/19 delle prime regioni italiane per export di vino





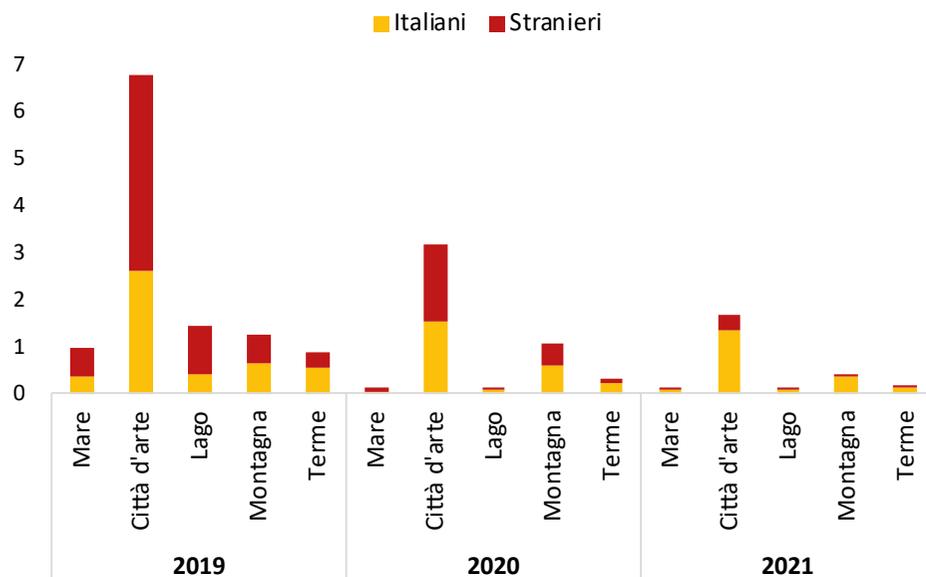
Il turismo: 1° quadrimestre 2021 a confronto con il 2020 e il 2019



Presenze turistiche in Veneto (2021 DATI PROVVISORI)

	1° quadrimestre					Anno		
	2019	2020	2021	Var% 2021/20	Var% 2021/19	2019	2020	Var% 2020/19
Totale	11.301.873	4.863.666	2.434.219	-50,0	-78,5	71.236.629	32.491.950	-54,4
Strutture ricettive								
alberghiere	7.135.771	3.017.088	1.220.523	-59,5	-82,9	32.835.188	12.876.654	-60,8
extralberghiere	4.166.102	1.846.578	1.213.696	-34,3	-70,9	38.401.441	19.615.296	-48,9
Provenienza								
italiana	4.619.394	2.550.103	2.049.393	-19,6	-55,6	23.067.999	17.230.353	-25,3
straniera	6.682.479	2.313.563	384.826	-83,4	-94,2	48.168.630	15.261.597	-68,3

Una stagione che sta per partire (milioni di presenze)



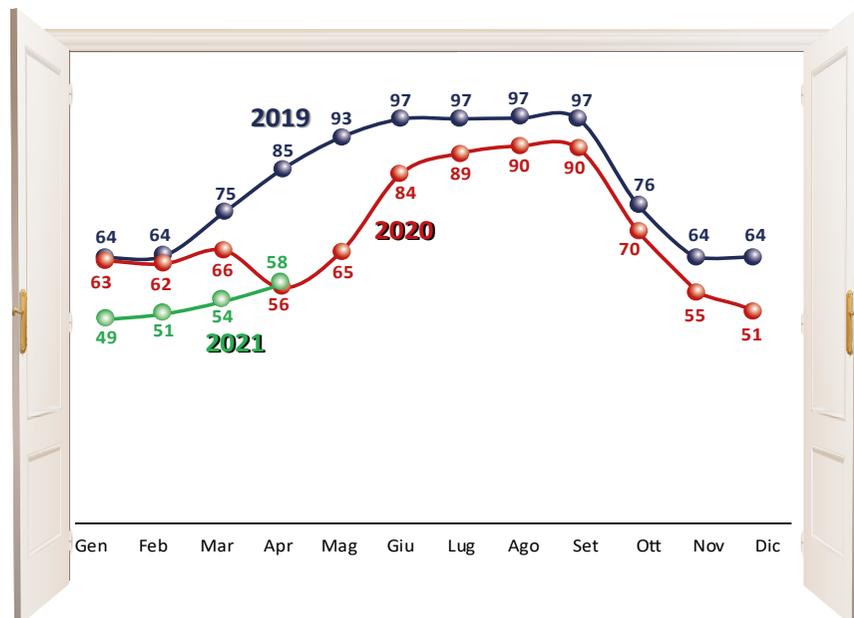
Dopo un 2020 con perdite elevate (-54,4% delle presenze), il primo quadrimestre 2021 si chiude per il turismo veneto con un dimezzamento delle presenze rispetto al 2020. I flussi di aprile si dimostrano in forte crescita, ma il termine di paragone è un aprile 2020 di lockdown. È opportuno, quindi, osservare anche le variazioni rispetto alla situazione pre-pandemia, che evidenziano un -78,5% delle presenze per l'intero quadrimestre: le presenze straniere sono praticamente annullate, quelle italiane dimezzate.

Tutte le destinazioni risentono del periodo di crisi, caratterizzato perlopiù dall'impossibilità di varcare i confini nazionali, regionali e fino a febbraio anche comunali. Le città d'arte segnano le perdite numericamente più rilevanti (rispetto al 2019, 16,6 milioni di presenze in meno nel 2020 e altri 5 nel primo quadrimestre 2021). Le terme perdono nel 1° quadrimestre 700mila pernottamenti, rispetto allo stesso periodo del 2019, ultimo anno di normalità. Il lago di Garda, che solitamente ottiene durante le festività pasquali ampi consensi dai clienti d'oltralpe, perde nel primo quadrimestre 2021 un milione e 300mila presenze rispetto al 2019. Le località montane, nello stesso periodo, perdono circa 800mila presenze.

Le strutture alberghiere tra periodi di chiusura e aperture

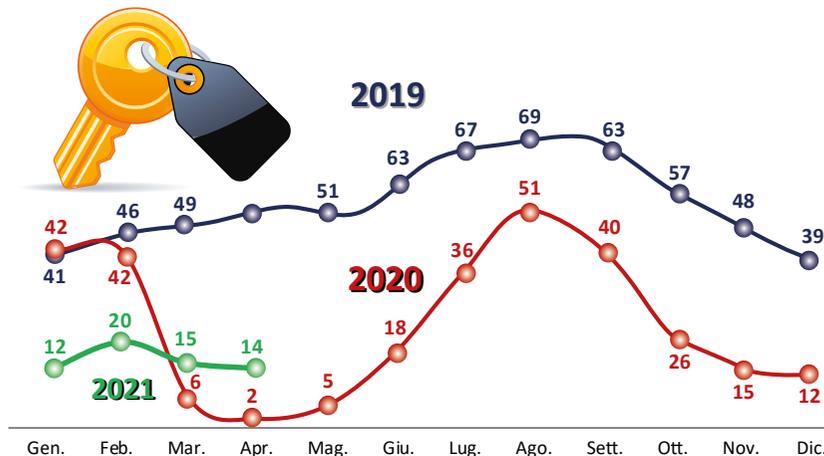


Gli alberghi aperti (quota %)

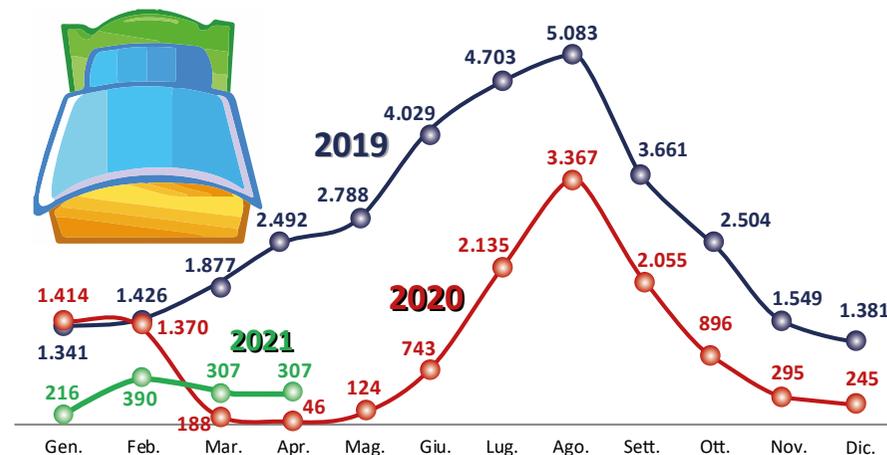


Gli alberghi hanno avuto la possibilità di continuare l'attività anche durante il lockdown, a differenza delle altre strutture ricettive. La flessione registrata nel comparto alberghiero, dovuta alla pandemia e alla conseguente limitazione agli spostamenti, è evidenziata nei grafici sia per quanto riguarda la domanda che l'offerta: nel 2020 si registra un crollo importante delle presenze (-60,8%), con il momento migliore nella stagione estiva, quando il 90% degli hotel sono aperti al pubblico e l'occupazione delle camere è del 51% (contro il 69% dell'anno pre-pandemia). Anche nel primo quadrimestre 2021 le strutture hanno avuto delle perdite importanti in termini di presenze: rispetto allo stesso periodo del 2020 comparto alberghiero -59,5%, extralberghiero -34,3%. Tali riduzioni portano ora le strutture alberghiere e quelle extralberghiere a registrare lo stesso numero di presenze, quando in questo quadrimestre solitamente il comparto alberghiero registrava quasi il doppio delle presenze extralberghiere.

Le camere occupate (quota % sulle disponibili)



I pernottamenti in alberghi (migliaia di presenze)



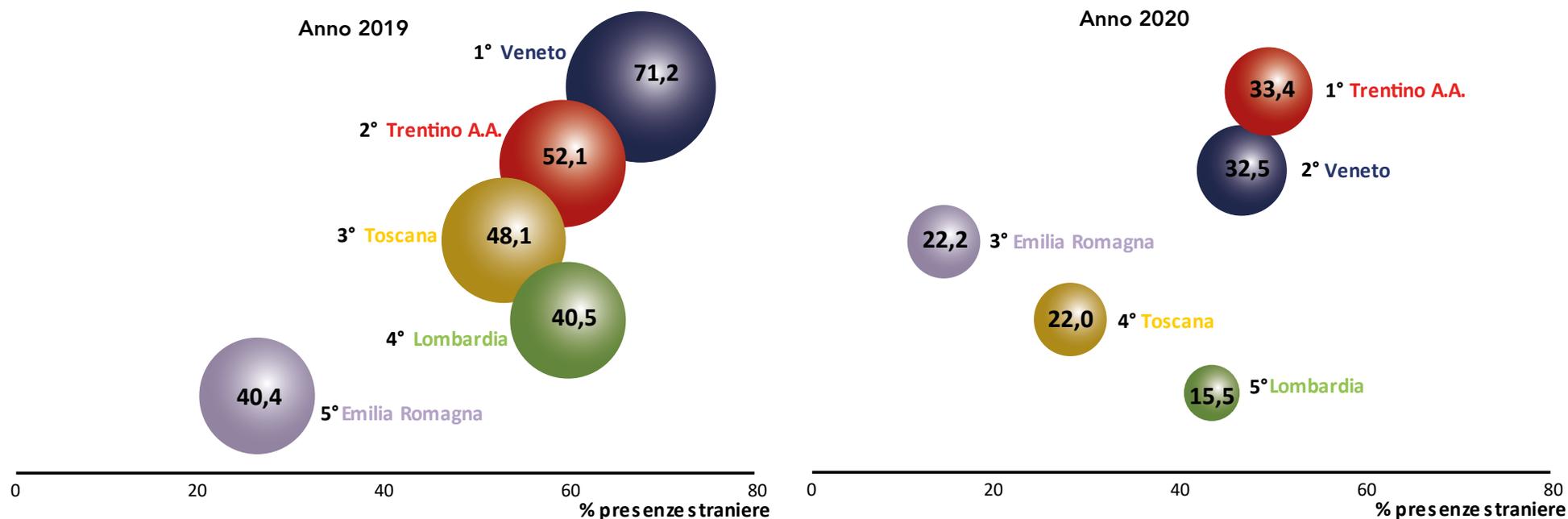
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto



Le prime regioni italiane per presenze turistiche



Milioni di presenze (dimensione bolla) e quota % di stranieri. Anni 2019:2020



Quel che è venuto a mancare quasi completamente è il turismo straniero, rilevante per la destinazione Veneto, come in nessun'altra regione italiana, riguardando nel 2019 il 67,6% delle presenze totali della regione.

Storicamente il Veneto è la prima regione turistica italiana proprio anche grazie all'interesse che riscontrano le nostre destinazioni a livello internazionale. Nel 2020 cambia la graduatoria delle regioni italiane, a svantaggio di quelle più aperte ai mercati internazionali e di quelle in cui più rilevanti sono i flussi diretti alle città d'arte, il Veneto che per l'appunto scende in seconda posizione e la Toscana che scende dalla terza alla quarta posizione. In un resoconto in cui non ci sono né vincitori né vinti, sale al primo posto il Trentino Alto Adige, la cui offerta di vacanza in ampi spazi ha riscontrato d'estate ampi consensi. Lo stesso è successo anche sulle montagne venete, con una clientela però quasi esclusivamente italiana. L'Emilia Romagna ha acquistato due posizioni, con flussi comunque dimezzati.

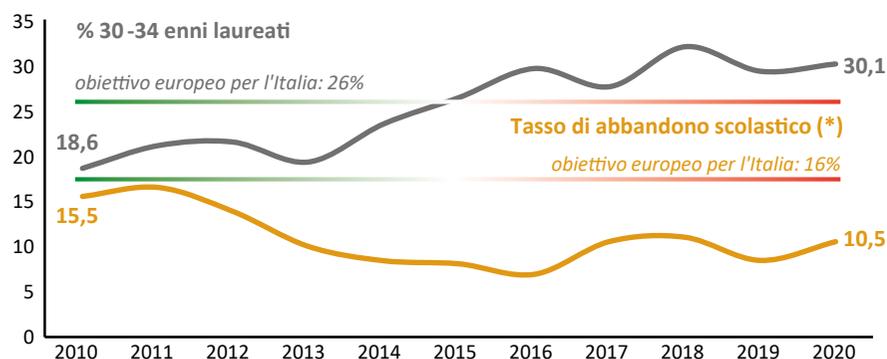
Stime della Banca d'Italia per il Veneto indicano una perdita della spesa degli stranieri del 63,7%, con il passaggio dai 6,3 miliardi di euro nel 2019 ai 2,3 nel 2020. Tali stime comprendono le somme spese dagli stranieri per alloggio, ristorazione, acquisti, trasporto una volta giunti a destinazione, e altri servizi (visita a musei, assistere a spettacoli, escursioni guidate, noleggio veicoli, ecc.), al netto del solo viaggio di andata e ritorno.



Giovani e istruzione



Il Veneto ha raggiunto gli obiettivi europei 2020 per l'istruzione



(*) % di giovani in età 18-24 anni con al più la licenza media che non frequentano altri corsi scolastici o formativi

Buona la performance della nostra regione nel raggiungimento degli obiettivi europei per il 2020. In Veneto la quota di 30-34enni con laurea è pari al 30% superando quindi l'obiettivo del 26% fissato per l'Italia con la strategia Europa 2020. Raggiunto e superato anche l'obiettivo del 16% per il tasso di abbandono scolastico precoce: nel 2020 la nostra regione ha registrato il 10,5%, raggiungendo quasi anche il target a livello europeo (ovvero di ottenere un tasso inferiore al 10%). Non sono stati pienamente raggiunti, invece, gli obiettivi a livello nazionale: per l'abbandono scolastico l'Italia si ferma al 13% e per l'istruzione superiore al 27,8%.

La pandemia ha sicuramente inciso sul percorso lavorativo dei giovani: in un solo anno il numero di NEET, ossia i giovani in età 15-29 anni che non studiano, non si formano e non lavorano, è cresciuto del 19% in Veneto e del 5% in Italia. Maggiormente penalizzati dalla situazione emergenziale sono stati gli italiani e i maschi, anche se i livelli più elevati di NEET continuano a registrarsi fra le donne e fra gli stranieri. L'istruzione rappresenta un vantaggio in termini di minor rischio di disoccupazione e quindi anche di minor rischio di povertà o di esclusione sociale: è ben visibile il ruolo fondamentale della scuola come trampolino di lancio per il futuro dei giovani; il tasso di disoccupazione dei 15-34enni passa dal 15% fra chi possiede solo la licenza media al 10% dei laureati.

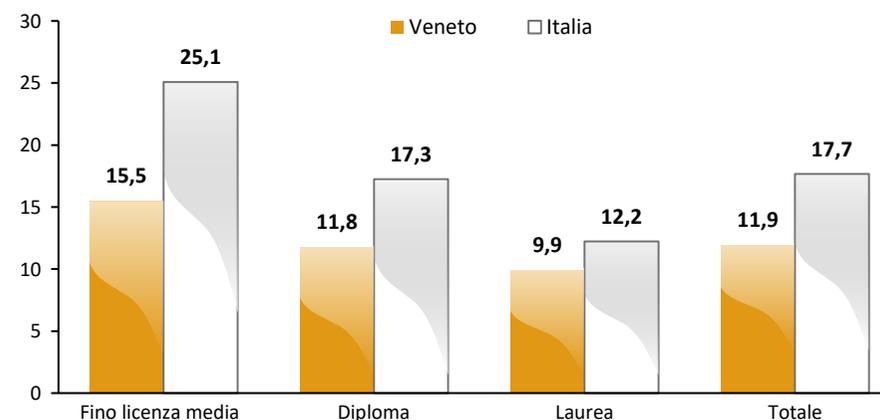
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

I giovani più colpiti dalla pandemia

	% NEET (*) Anno 2020		Var. % NEET 2020/2019	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Maschi	12,5	21,4	32,6	5,4
Femmine	17,0	25,4	9,4	4,3
Italiani	12,1	22,0	27,4	3,9
Stranieri	34,5	35,2	-0,8	10,3
Totale	14,7	23,3	18,5	4,8

(*) Quota di giovani in età 15-29 anni che non studiano, non si formano.

Studiare paga: tasso di disoccupazione(*) dei giovani in età 15-34 anni nel 2020 per titolo di studio



(*) Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro)x100



Il Mercato del Lavoro

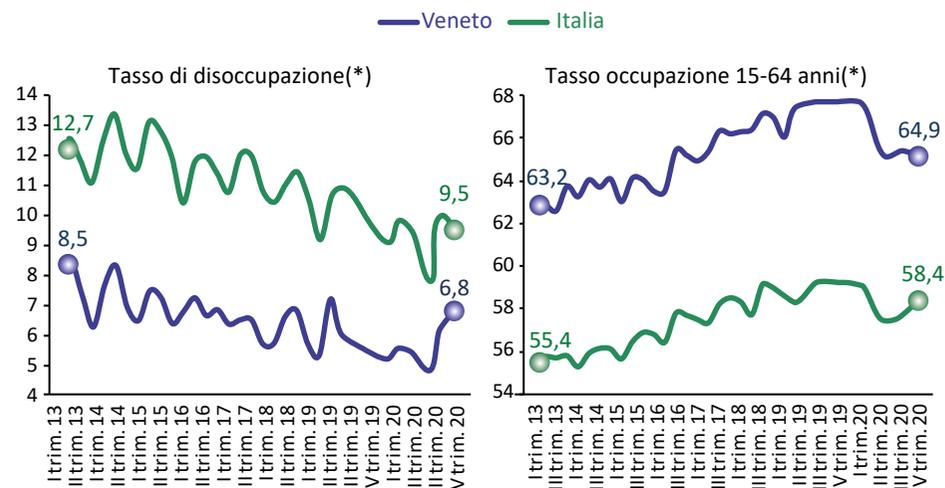
Con la crisi pandemica nel 2020 diminuiscono fortemente gli occupati...

	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
Anno 2020	1.219.435	895.879	2.115.314	22.903.762
Var % 2020 / 2019	-1,3	-3,8	-2,4	-2,0
Tasso di occupazione				
Anno 2020	75,3	56,5	65,9	58,1
Anno 2019	76,1	58,8	67,5	59,0
DISOCCUPATI				
Numero				
Anno 2020	57.094	72.953	130.046	2.310.462
Var % 2020 / 2019	2,4	-1,4	0,2	-6,3
Tasso di disoccupazione				
Anno 2020	4,5	7,5	5,8	9,2
Anno 2019	4,3	7,4	5,6	10,0
INATTIVI 15-64 ANNI				
Numero				
Anno 2020	330.157	601.615	931.772	13.740.606
Var % 2020 / 2019	3,5	6,3	5,3	4,3
Tasso di inattività				
Anno 2020	21,1	38,8	29,9	35,9
Anno 2019	20,4	36,4	28,4	34,3

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, condotta da Istat, nel 2020 le dinamiche del mercato del lavoro sono fortemente influenzate dalle perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria. Dopo anni di crescita nel mercato occupazionale, in Veneto diminuiscono fortemente gli occupati e aumentano disoccupati e inattivi. In un anno scendono gli occupati del 2,4% e le persone in cerca di lavoro aumentano dello 0,2%, valore quest'ultimo che deve essere letto insieme al dato degli inattivi che cresce del 5,3%. In particolare, le donne subiscono una forte contrazione nell'occupazione e un aumento elevato di inattività che può spiegare in parte anche la diminuzione di disoccupate.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

... aumentano i disoccupati e inattivi...



Gli effetti negativi della pandemia continuano nei primi mesi dell'anno in Italia

Nei primi mesi dell'anno l'influenza dell'emergenza sanitaria è ancora forte in Italia. Nel primo trimestre 2021 il numero di occupati italiani è inferiore del 3,9% a quello dello stesso trimestre del 2020 e il tasso di occupazione scende al 56% (-2,2 punti percentuali rispetto al I trimestre 2020). Rispetto ad un anno fa, il calo dell'occupazione coinvolge i dipendenti (-3,2%), soprattutto quelli a termine (-7,3%), e in particolare modo gli indipendenti (-6,0%). Le persone in cerca di occupazione salgono (+10% nella variazione tendenziale) e il tasso di disoccupazione cresce al 10,7% (+1,2 punti percentuali); più in difficoltà giovani, stranieri e diplomati. Per il quinto trimestre consecutivo, sebbene a un ritmo meno accentuato rispetto a tre mesi prima, cresce anche il numero di inattivi (+3,7% in un anno), in particolare fra gli uomini (+4,6% per gli uomini e +3,1% fra le donne). Circa un quinto del totale inattivi sono donne che non cercano lavoro per motivi familiari; questa quota è cresciuta, in un anno, quasi del 7%, a segnale probabilmente dell'impatto che la pandemia ha avuto sulla gestione familiare, più spesso curata dalle donne. Istat ha da poco diffuso i dati dei primi mesi del 2021 a livello nazionale e per ripartizione; i dati regionali saranno disponibili più avanti.

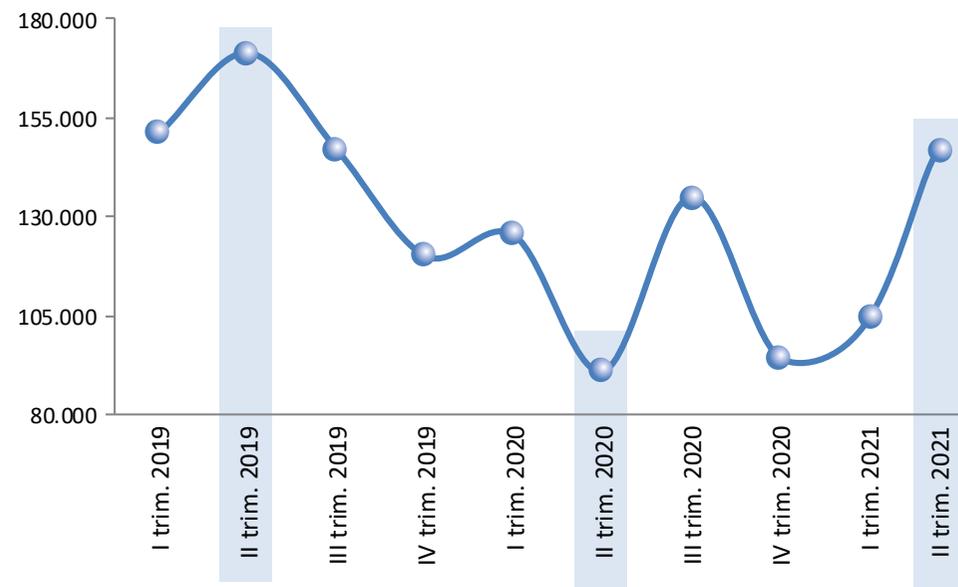
(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento)x100
 Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro)x100
 Tasso di inattività = (Inattivi / Popolazione di riferimento) x100



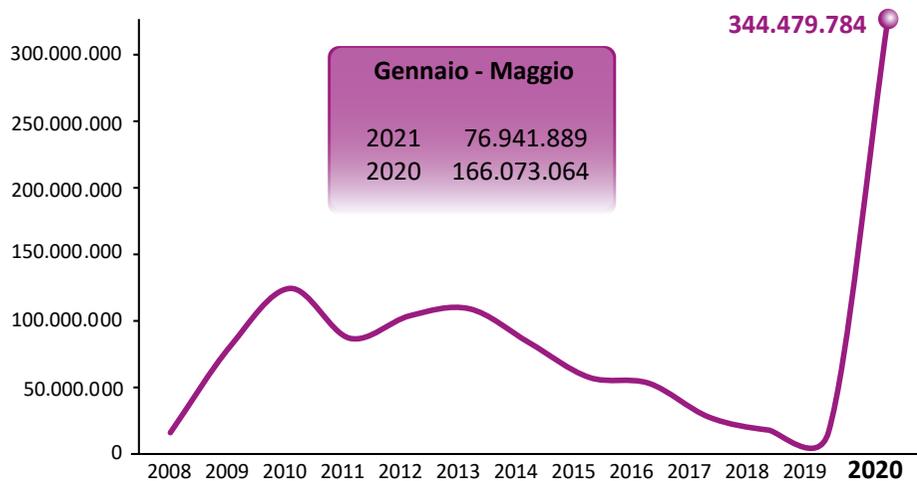
Il Mercato del Lavoro: l'impatto Covid-19

Secondo i dati pubblicati da Veneto Lavoro, che fornisce periodicamente le quantificazioni dell'impatto della pandemia sulla dinamica del lavoro nelle aziende private in Veneto (relativa ai contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato), in Veneto a giugno si conferma la tendenza di crescita delle assunzioni, superiori anche ai valori registrati nello stesso mese del 2019. È un bilancio numericamente imputabile ai contratti a tempo determinato che, dopo aver sofferto a lungo, si giovano della ripresa delle attività e vanno a colmare un vuoto preesistente. Nel complesso, nel II trimestre del 2021 si contano oltre 151mila assunzioni, il 66% in più del valore rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso, ma ancora il 12% in meno di quello registrato nel II trimestre del 2019, risultato dovuto all'incertezza di quest'anno della riapertura delle attività nel mese di aprile. Leggermente più penalizzate, sul versante delle assunzioni, le donne e ancor di più gli stranieri.

Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato. Veneto



Ore autorizzate in cassa integrazione guadagni. Veneto



Gennaio - Maggio	
2021	76.941.889
2020	166.073.064

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola "Il mercato del lavoro veneto nel secondo trimestre 2021", Luglio 2021

Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate forniscono un'idea molto chiara della situazione emergenziale che stiamo affrontando. In Veneto nel 2020 vengono autorizzate 344.479.784 ore, quando in tutto l'anno 2010, anno durante il quale la crisi economica è stata più dura, ne erano state concesse 124.505.840. A queste si aggiungono le ore concesse tramite i fondi di solidarietà ai lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale: si parla per tutto il 2020 di oltre 135 milioni di ore contro le appena 327.290 registrate nel 2019. La difficile situazione continua anche nei primi mesi del 2021: nei primi cinque mesi dell'anno vengono autorizzate quasi 77 milioni di ore di cig, comunque meno della metà di quelle concesse nei primi cinque mesi del 2020.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps



Il Mercato del Lavoro: i settori e province più colpite



È evidente che permangono aree settoriali in maggiore difficoltà, ma occorre aspettare un ritorno alla normalità che vada anche a modificare i consumi privati rallentando la corsa di settori "privilegiati" dal lockdown (come i beni e i servizi informatici) e portando ad un graduale recupero di quelli maggiormente penalizzati (come i servizi culturali, la ristorazione, l'abbigliamento). Secondo i dati di Veneto Lavoro, nei settori particolarmente soggetti alle restrizioni, servizi turistici e commercio, il differenziale tra il secondo trimestre 2021 e lo stesso periodo del 2019 è ancora significativo: -20% per il primo e -15% per il secondo, anche se nel mese di giugno molte sono state le assunzioni, evidenziando una tendenza al recupero di una stagione partita con ritardo. Nel made in Italy la flessione della domanda di lavoro è ancora presente nei settori della moda e nell'alimentare con un discreto miglioramento nell'ultimo mese.

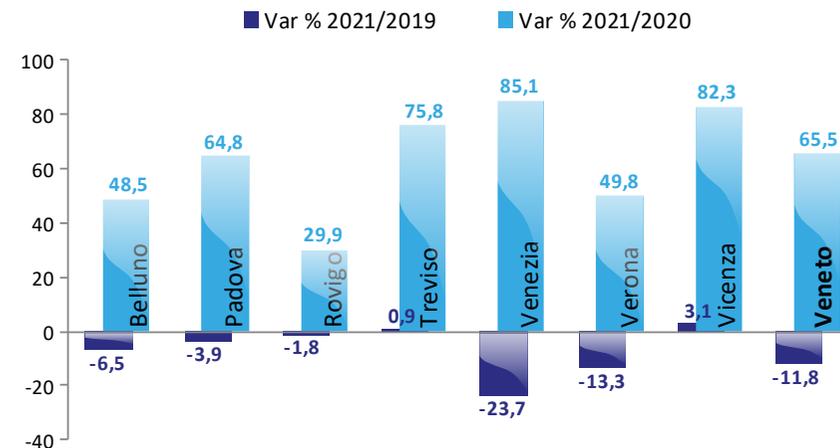
Nel complesso, rispetto al II trimestre 2019, nel 2021 si registra per tutti i tre macrosettori una tendenza negativa: a soffrire particolarmente i Servizi con il 15% in meno di assunzioni, segue l'Agricoltura con il -10,5% e per ultimo l'Industria con il -1,3%. Rispetto, però, all'anno scorso, sono fortemente in recupero i Servizi e l'Industria.

Assunzioni (*) per macrosettore e per alcuni settori. Confronto II trimestre 2019, 2020 e 2021. Veneto

	Agricoltura	Industria	Servizi	solo Commercio al dettaglio	solo Servizi turistici	solo Industria tessile-abbigli.	Totale
Il trim. 2019	16.591	36.115	118.588	11.243	57.089	2.633	171.294
Il trim. 2020	15.673	20.624	54.925	5.894	22.075	1.363	91.222
Il trim. 2021	14.844	35.655	100.509	9.530	45.541	2.191	151.008
Var. % II trim. 2021/ II trim. 2019	-10,5	-1,3	-15,2	-15,2	-20,2	-16,8	-11,8
Var. % II trim. 2021/ II trim. 2020	-5,3	72,9	83,0	61,7	106,3	60,7	65,5

(*) Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

Assunzioni (*) per provincia. Confronto II trimestre 2019, 2020 e 2021. Veneto



A livello territoriale, a pagare i costi più rilevanti della crisi pandemica sono proprio le province ad elevata propensione turistica: Venezia e Verona. Il saldo (ovvero la differenza tra assunzioni e cessazioni) del secondo trimestre del 2021 è positivo in tutte le province e, con il decollare della stagione turistica e con il prospettato ritorno alla normalità, è positivo soprattutto proprio per le province più marcatamente penalizzate nel passato (Venezia e Verona). Rispetto al II trimestre 2019, in questi ultimi mesi Venezia e Verona registrano quote di assunzioni più basse, rispettivamente, del -23,7% e del -13,3%, ma rispetto all'anno scorso Venezia quasi raddoppia il numero di assunzioni e Verona cresce del 50%. Con l'eccezione di Treviso (+1%) e Vicenza (+3%), i due territori a maggiore caratterizzazione manifatturiera, ovunque si mantiene la flessione della domanda di lavoro rispetto al 2019, ma tutte le province venete sono in forte miglioramento rispetto al 2020.

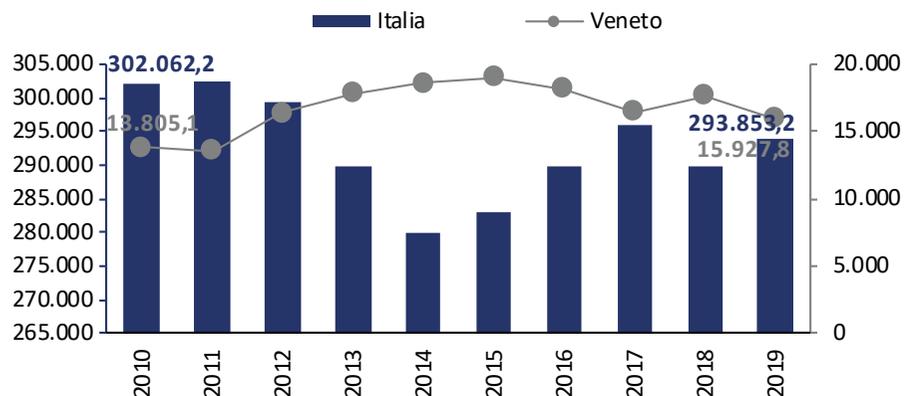
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola "Il mercato del lavoro veneto nel secondo trimestre 2021", Luglio 2021



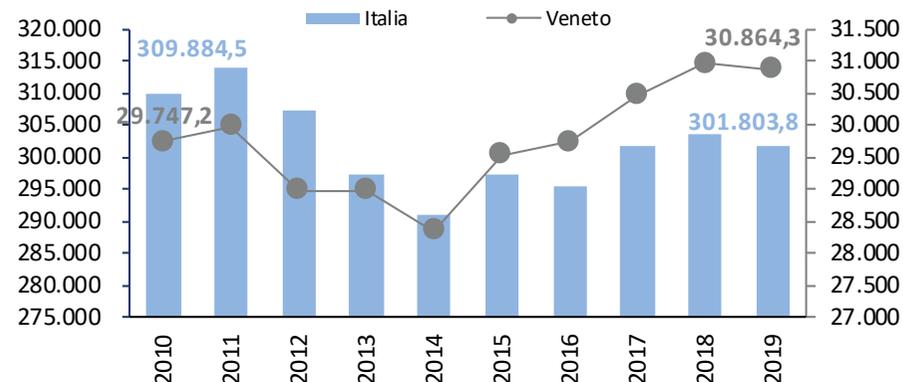
Ambiente ed energia



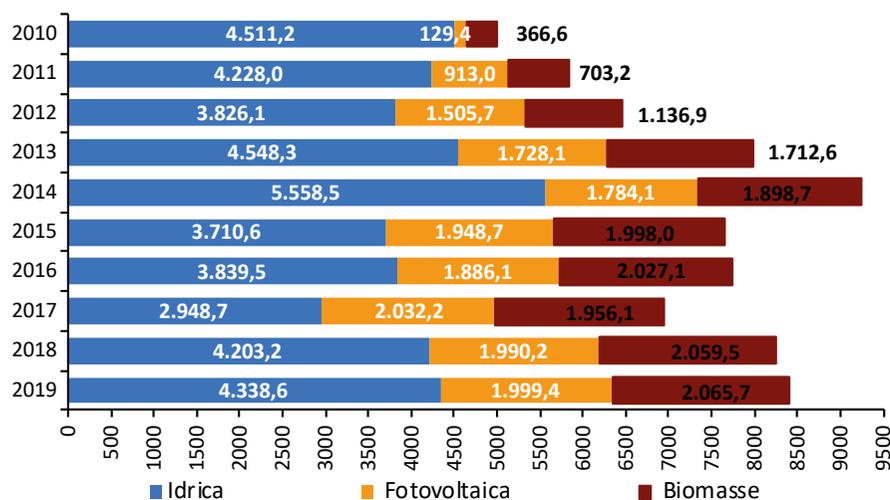
La produzione lorda di energia elettrica (GWh). Veneto e Italia - Anni 2010:2019



Il consumo finale di energia elettrica (GWh). Veneto e Italia - Anni 2010:2019



Produzione lorda di energia elettrica da rinnovabili per tipologia di fonte (GWh). Veneto - Anni 2010:2019



La produzione lorda di energia elettrica in Veneto, dopo un periodo di discesa giunto al suo picco negativo nel 2011 (13.506GWh), ha ripreso una lenta salita superando i 19.000GWh nel 2015 per poi flettere sia nel 2016 che nel 2017, quando si è fermata a 16.432GWh. Nel 2018 c'è stato un rialzo ed infine un assestamento nel 2019 che ha portato la produzione a 15.927GWh. Permangono le condizioni di deficit della produzione rispetto ai consumi costringendo il Veneto ad importare energia elettrica dall'estero e da altre regioni. Sul fronte dei consumi dopo la diminuzione dal 2011 al 2014, in concomitanza con la crisi economica e la successiva ripresa fino al 2018 quando si sono sfiorati i 31.000GWh, si assiste ad un assestamento nel 2019, anno in cui i consumi si sono fermati a 30.864GWh. Relativamente alle rinnovabili si assiste ad una stabilizzazione nell'apporto delle stesse alla produzione di energia elettrica

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Terna



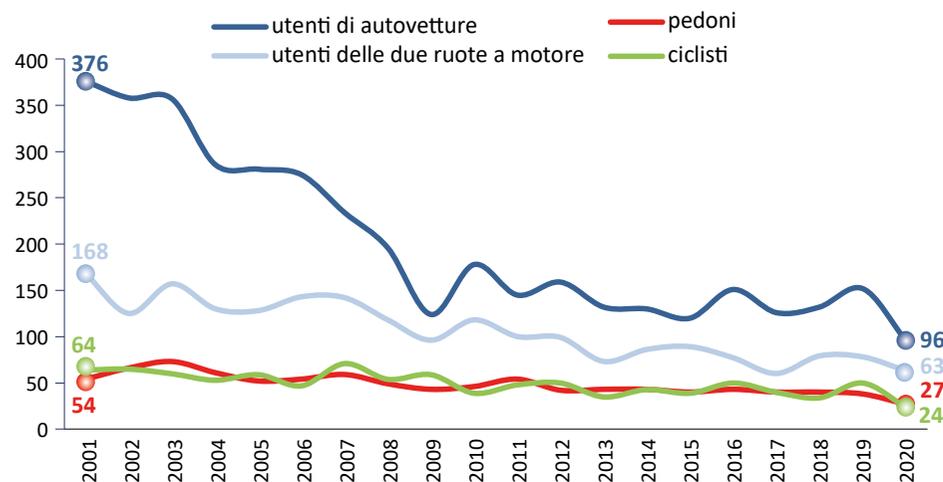
Mobilità e trasporti: incidenti



Drastico calo di incidenti, morti e feriti sulle strade

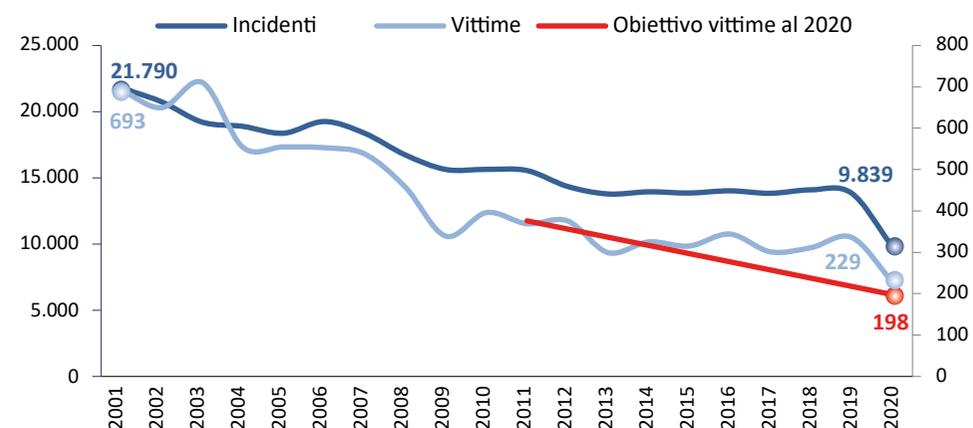
	Incidenti			Vittime			Feriti		
	2020	2019	Var. %	2020	2019	Var. %	2020	2019	Var. %
Italia	118.298	172.183	-31,3	2.395	3.173	-24,5	159.249	241.384	-34,0
Veneto	9.839	13.857	-29,0	229	336	-31,8	12.919	18.822	-31,4
Belluno	349	435	-19,8	15	10	50,0	474	625	-24,2
Padova	2.020	2.830	-28,6	41	69	-40,6	2.651	3.799	-30,2
Rovigo	445	634	-29,8	14	16	-12,5	592	879	-32,7
Treviso	1.581	2.166	-27,0	40	56	-28,6	2.139	3.048	-29,8
Venezia	1.727	2.467	-30,0	36	67	-46,3	2.314	3.412	-32,2
Verona	2.057	3.069	-33,0	46	70	-34,3	2.635	4.010	-34,3
Vicenza	1.660	2.256	-26,4	37	48	-22,9	2.114	3.049	-30,7

In 20 anni ridotti maggiormente i decessi per gli automobilisti, meno per gli utenti vulnerabili.



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Diminuite del 42,2% le vittime rispetto al 2010 con il contributo del lockdown



I periodi di forte limitazione della mobilità stradale da marzo a maggio 2020 e nel successivo inverno decretati per contrastare la diffusione del virus SARS-COV-2 hanno inciso in modo eccezionale anche sul fenomeno dell'incidentalità stradale. Mai si erano visti cali di tale entità: nel 2020, rispetto all'anno precedente, gli incidenti con lesioni a persona sono diminuiti del -29% in Veneto e del -31,3% in Italia. Il calo delle vittime e dei feriti è stato rispettivamente del -31,8% e del -31,4% in Veneto e del -24,5% e del -34,0% in Italia. Negli ultimi vent'anni il rischio di decesso è decisamente diminuito per gli automobilisti, mentre non ha riportato un altrettanto significativo ridimensionamento per gli utenti vulnerabili della strada (ciclisti, pedoni e motociclisti): circa la metà delle vittime della strada del 2020 appartiene a questa categoria, 49,8% dei morti in Veneto, 51,3% in Italia. I costi sociali stimati del fenomeno sfiorano nel solo Veneto il miliardo di euro, circa 450 milioni di euro in meno rispetto al 2019. Con il contributo del lockdown le vittime della strada sono diminuite del -42,2% in Veneto (-41,8% in Italia) nella decade 2011-2020 portandoci quasi a ridosso dell'obiettivo di dimezzamento fissato dalla Commissione Europea. Tuttavia, per i prossimi traguardi previsti anche nel nuovo Piano Nazionale della Sicurezza Stradale in preparazione, l'anno 2020 non potrà essere preso come anno base data l'eccezionalità degli eventi che hanno inciso sul fenomeno.

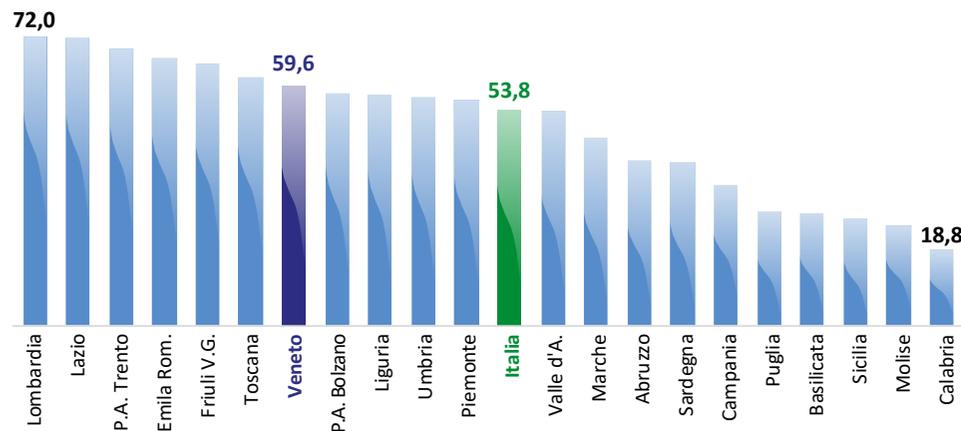


Popolazione e società



LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DIGITALE IN ITALIA

Digital Economy and Society Index (DESI) regionale. Anno 2020



L'INCLUSIONE DIGITALE

% famiglie raggiunte da rete fissa di accesso ultra veloce a internet (VHCN)

% utenti regolari di internet

- 55-74 anni

- bassa istruzione

Veneto

21%

76%

55%

61%

UE

44%

85%

68%

68%

LE COMPETENZE DIGITALI

% persone che possiedono competenze digitali elevate

% persone che fanno acquisti on-line

% persone che fanno internet banking

% persone che usano servizi cloud

24%

41%

42%

29%

33%

64%

58%

34%

LA P.A. AL CENTRO DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Servizi offerti dalla P.A.

% di Comuni che consentono l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto

% di Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti

Veneto

71%

60%

Italia

48%

67%

Utilizzo

% persone che hanno interagito con la PA via web (12 mesi)

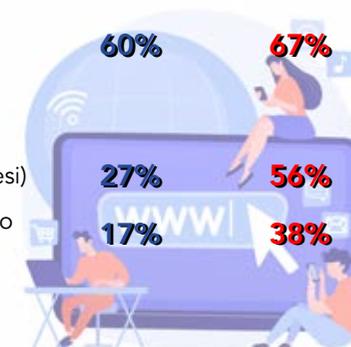
% persone che hanno inviato alla PA un modulo compilato via web (12 mesi)

27%

17%

56%

38%



Gli eventi dell'ultimo anno hanno evidenziato la necessità di accelerare gli interventi di infrastrutturazione digitale e di potenziare le capacità dei cittadini di utilizzare servizi digitali, anche perché l'Italia continua a soffrire scarti importanti rispetto alle performance digitali medie europee. Tra le regioni italiane, secondo il Digital Economy and Society Index che misura la performance digitale di un territorio, il Veneto si colloca in 7° posizione, sopra la media italiana ma con circa 12 punti di svantaggio dalla prima regione in classifica. La transizione digitale, cui è chiamato il nostro Paese, deve essere inclusiva, ossia garantire a tutti la possibilità di accedere alla vita online e di acquisire le competenze per poterlo fare responsabilmente ed efficacemente. Nel 2019 in Veneto l'87,7% dei numeri civici è raggiunto dalla rete con velocità pari almeno a 30Mbps, ma se si guarda alle infrastrutture di nuova generazione ad altissima capacità (VHCN), solo il 21% delle famiglie venete risiede in una zona servita da tali tecnologie (30% in Italia), contro il 44% dell'UE. Gli adulti che utilizzano internet con regolarità sono il 76% (85% la media europea), più svantaggiati gli anziani e le persone con basso livello di istruzione. Solo il 23,8% dei veneti possiede competenze digitali elevate, contro il 33% medio europeo. I servizi pubblici digitali sono un fattore chiave per la cittadinanza digitale. Ben il 71% dei Comuni veneti consente per via telematica l'intero iter di almeno un servizio; tuttavia, nell'ultimo anno solo il 27% dei cittadini ha interagito con la PA via web e il 17% ha compilato un modulo pubblico via web.



Regione del Veneto

- Presidenza della Giunta regionale
- Segreteria generale della Programmazione
- Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR

- U.O. Sistema Statistico Regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia

tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>